

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	Oratorio Don Giovanni Bosco
TITOLO DEL PROGETTO	GPPT: Giovani Presenti e Pensanti sul Territorio
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Distretto Correggio (Reggio Emilia) Unione comuni Pianura Reggiana

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il territorio di Campagnola Emilia e i comuni limitrofi evidenziano una crescente richiesta di spazi educativi e aggregativi dedicati a adolescenti e preadolescenti, ancora in larga parte insoddisfatta. Negli ultimi anni, si sono aggravati fenomeni quali la dispersione scolastica e gli episodi di bullismo e cyberbullismo, in particolare tra giovani in condizioni di fragilità sociale. Questa dinamica si inserisce in un contesto in cui il diffuso utilizzo dei social media contribuisce a un isolamento sia fisico sia emotivo delle giovani generazioni. Dall'altra parte, le famiglie manifestano difficoltà e disagio nel trovare spazi di incontro e aggregazione che possano accogliere i figli, i quali spesso rimangono a casa da soli, dedicandosi ad attività statiche, spesso davanti a uno schermo. In questo contesto, l'Oratorio rappresenta un presidio educativo fondamentale, ma necessita di potenziamenti nelle attività proposte per coinvolgere i giovani in modo attivo, creativo e responsabile. Inoltre, la creazione di esperienze significative, serate di dialogo e momenti di confronto può incentivare un più forte coinvolgimento delle famiglie, rafforzando la relazione genitori-figli. Risulta quindi cruciale la realizzazione di un "terzo luogo", uno spazio autonomo, inclusivo e accessibile, che possa diventare un punto di riferimento di aggregazione, scambio e socializzazione. Questo "terzo luogo" avrebbe il compito di favorire il protagonismo giovanile, la partecipazione attiva e il senso di comunità, configurandosi come uno spazio di identità condivisa e di crescita reciproca tra generazioni. Il progetto si pone come obiettivi:

- promuovere attività di socializzazione e aggregazione, valorizzando la partecipazione diretta di adolescenti e preadolescenti;
- incentivare forme di cittadinanza attiva attraverso il protagonismo giovanile e il radicamento nel territorio;
- offrire sostegno scolastico e contrastare la dispersione scolastica, favorendo il successo formativo;
- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie, prevenendo fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- contrastare la violenza tra pari e la diffusione di stereotipi e discriminazioni, anche attraverso l'educazione relazionale e affettiva;

- favorire lo sviluppo di abilità pratiche, creative e critiche utili alla crescita personale e alla cittadinanza attiva.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'idea progettuale nasce dall'ascolto diretto dei bisogni, delle proposte e delle criticità espresse dagli adolescenti e preadolescenti coinvolti in laboratori, attività, percorsi educativi e spazi informali organizzati dall'Oratorio negli anni precedenti. In particolare, sono emersi con forza bisogni di protagonismo giovanile, di spazi di espressione libera, di partecipazione attiva alla vita comunitaria e di valorizzazione delle loro competenze e passioni. Per questa ragione, il progetto si basa su un approccio partecipativo, che ha coinvolto i destinatari in processi di co-progettazione, affiancati da educatori e figure qualificati. Insieme, hanno definito gli obiettivi specifici, le attività da realizzare, le modalità di comunicazione e gli strumenti più efficaci. Tale metodo partecipativo ha permesso di strutturare un intervento che rispecchia autenticamente i loro bisogni e interessi, rafforzando il senso di appartenenza e di responsabilità. Durante l'implementazione, i giovani saranno protagonisti attivi nella gestione e nella realizzazione delle iniziative: diventeranno co-organizzatori di eventi, conduttori di laboratori, testimonial nella comunicazione, tutor tra pari e promotori di iniziative di peer education.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

GPPT: G come Giovani

Il progetto pone al centro i giovani come protagonisti attivi della vita comunitaria, valorizzandone il potenziale espressivo, relazionale e organizzativo. L'Oratorio viene inteso come spazio quotidiano di accoglienza, creatività e partecipazione, dove i ragazzi e le ragazze possano sperimentare sé stessi, costruire legami e sentirsi parte integrante del territorio. Saranno attivati laboratori espressivi e creativi, in cui i giovani potranno esprimersi attraverso arte, creta, cucina, comunicazione digitale e progettazione scenografica. Queste attività verranno sostenute da esperti grafici, un cuoco, un pasticcere che hanno pensato ad un percorso specifico. Ogni attività è pensata per stimolare talenti individuali, rafforzare l'autostima, sviluppare competenze trasversali e favorire il lavoro di gruppo. In particolare, i laboratori vedranno la presenza di professionisti esterni per offrire esperienze formative qualificate. I ragazzi saranno inoltre coinvolti nella progettazione di attività per bambini, diventando tutor e animatori nei weekend e durante gli eventi comunitari. Questo percorso di "educatori in formazione" li vedrà impegnati nella creazione di feste, giochi e momenti educativi, stimolando responsabilità, empatia e spirito di iniziativa. Sarà prevista anche una proposta di psicomotricità intergenerazionale, con incontri settimanali tra giovani e adulti del gruppo locale di Emmaus, per rafforzare il dialogo tra generazioni attraverso il movimento e la relazione corporea. A garantire un accompagnamento educativo costante saranno presenti educatori professionisti e volontari, con il compito di ascoltare, orientare e sostenere i giovani nel loro percorso di crescita.

GPPT: P come Presenti e Pensanti

La lettera P si concentra sulla crescita di giovani e adulti come soggetti presenti, consapevoli e critici nella società contemporanea, con un focus sui temi dell'educazione digitale, della prevenzione del bullismo, dell'uso consapevole dei social media, dell'ascolto delle proprie emozioni e dell'espressione. In un'epoca segnata da iperconnessione e dal cambiamento dei codici relazionali, il progetto propone un percorso formativo intergenerazionale, guidato dagli psicologi locali Giorgio Magnani e Rita Tassi, per promuovere una cultura condivisa dell'uso critico della tecnologia. Il digitale è affrontato non come minaccia, ma come spazio da abitare consapevolmente, superando la divisione tra "nativi" e "immigrati digitali". Inoltre vede la collaborazione con realtà già presenti e radicate sul territorio come il Centro per le famiglie di Correggio e Prodigio, attraverso incontri partecipativi rivolti a genitori, educatori e adolescenti, si rifletterà sull'impatto della connessione costante sulla concentrazione e sul benessere, sulla gestione del tempo online-offline, sull'identità digitale e sul ruolo educativo della famiglia. Un altro asse progettuale è rappresentato dalla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, affrontati come segnali di disagio relazionale che coinvolgono l'intera comunità educante. Attraverso laboratori esperienziali, role-playing e analisi di casi reali, si aiuteranno adolescenti e adulti a riconoscere segnali di malessere, sviluppare empatia e attivare risposte educative condivise. Infine, una serata specifica sarà dedicata al tema della dipendenza digitale, per comprendere le dinamiche psicologiche legate all'uso compulsivo di social e smartphone. Verranno proposte pratiche di disconnessione consapevole e attività per riscoprire il valore del tempo libero offline. La lettera P vuole quindi formare cittadini pensanti e presenti, capaci di abitare il mondo digitale con spirito critico, responsabilità e apertura relazionale, ponendo le basi per una comunità più sana, consapevole e solidale.

GPPT: T come Territorio

Il progetto "Giovani Presenti e Pensanti sul Territorio" si fonda sulla convinzione che l'Oratorio possa e debba essere un "terzo luogo" assumendo la funzione di presidio educativo e sociale aperto, capace di mettere in dialogo le diverse componenti della comunità locale. L'oratorio diventa così un bene comune, uno spazio in cui si costruiscono relazioni, si condividono responsabilità e si valorizzano i saperi diffusi. Un esempio concreto di questa visione sarà la creazione della stanza studio, uno spazio accessibile a tutti i ragazzi, dotato di strumenti digitali e accompagnato dalla presenza di adulti volontari e insegnanti in pensione. Qui lo studio diventa esperienza condivisa, capace di generare sostegno reciproco, di prevenire la dispersione scolastica e di rafforzare il senso di appartenenza. A fianco di un educatore professionista saranno coinvolte realtà associative radicate nel territorio, come Caritas ed Emmaus, al fine di intercettare i bisogni di chi vive situazioni di fragilità educativa e difficoltà scolastica. Il valore educativo e sociale del progetto sta nella capacità di intrecciare legami: tra generazioni, tra scuole e famiglie, tra giovani e istituzioni del terzo settore. In questo modo il territorio si fa comunità educante, inclusiva e resiliente, in cui gli adolescenti non solo ricevono, ma imparano a restituire, diventando cittadini attivi, responsabili e pensanti.

Come conclusione del progetto sono previsti otto incontri con una specialista olistica formata in meditazione con l'obiettivo di porre al centro l'ascolto di sé, oggi più che mai necessario per fornire un supporto nel gestire ansia, difficoltà e scelte; migliorare la relazione con sé stessi e con gli altri; sviluppare intelligenza emotiva. L'aspirazione è quella di raggiungere il maggior numero possibile di ragazzi, che nel vortice emotivo e sociale in cui spesso si trovano immersi rischiano di smarrirsi.

Attraverso questo intreccio di azioni educative, sociali e interiori, il progetto intende restituire ai giovani la forza di crescere come persone presenti, pensanti e radicate nel proprio territorio, capaci di trasformarlo in una comunità viva e generativa.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto intende valorizzare le risorse presenti sul territorio, offrendo agli adolescenti la possibilità di conoscerle, viverle e imparare a utilizzarle in modo corretto e rispettoso. A tal fine saranno utilizzati diversi spazi già attivi e significativi per la comunità: la sede dell'Oratorio, Bi.Co, realtà comunale dedicata all'aggregazione giovanile e sede del Progetto Giovani, che consente di ospitare numerosi ragazzi e offrire loro opportunità diversificate; l'Aula Rodari gestita del Comune di Campagnola Emilia, contesto ideale per incontri strutturati in grandi cerchi, capaci di stimolare e intensificare il dialogo ed in fine il laboratorio di Emmaus, che ospita persone anziane e diventerà sede di laboratori intergenerazionali, favorendo lo scambio di competenze e memorie tra generazioni.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il nostro intervento si rivolge direttamente a circa 140 adolescenti già coinvolti nelle proposte dell'Oratorio, con l'obiettivo di aumentare la loro partecipazione e offrire loro uno spazio sicuro, educativo e di crescita personale.

A questi si aggiungono circa 370 adolescenti non frequentanti, che intendiamo coinvolgere progressivamente, ampliando così il gruppo di partecipanti attivi.

I destinatari indiretti del progetto includono le famiglie, che beneficeranno di un supporto educativo; le associazioni di volontariato, che potranno accogliere giovani motivati e formati; i servizi comunali, ai quali presenteremo nuovi giovani cittadini attivi; e l'intero territorio, che vedrà crescere una generazione più consapevole e partecipe.

Il risultato atteso è duplice: da un lato il consolidamento e la crescita del gruppo già presente, dall'altro l'ampliamento della rete giovanile oratoriana, con un impatto educativo che va oltre i confini dell'oratorio stesso.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Per la realizzazione del progetto abbiamo scelto di attivare una rete di collaborazioni con professionisti del territorio, nella convinzione che il coinvolgimento di più figure possa rafforzare lo spazio educativo e creare attorno ai ragazzi una vera comunità educante. Lavoreremo in sinergia con esperti come lo psichiatra e psicoterapeuta Giorgio Magnani, la psicologa e neuropsichiatra Rita Tassi e la naturopata Simona Giustarini, che offriranno ascolto e strumenti per il benessere psicofisico dei ragazzi.

A questi si affiancheranno figure come il cuoco Nicola Iotti, il pasticcere Salvatore Marino, il musicista Matteo De Pari e il regista-attore Marco Santachiara, che proporranno laboratori pratici ed espressivi. Un ruolo centrale sarà inoltre svolto dagli enti del terzo settore Caritas ed Emmaus, operativi sul territorio.

Con ciascuno di loro l'approccio sarà dialogico e co-progettato: si partirà dai bisogni emersi

dagli adolescenti per costruire insieme percorsi su misura, non calati dall'alto ma condivisi, in cui ogni esperienza lasci un segno concreto nella crescita dei ragazzi.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere

Un elemento centrale del progetto è la collaborazione con gli enti pubblici con cui intendiamo costruire una rete educativa capace di accompagnare i ragazzi nella loro crescita, rafforzando allo stesso tempo le realtà coinvolte.

In particolare, attiveremo sinergie con il Comune di Campagnola Emilia, il Centro per le Famiglie di Correggio, il Progetto Giovani di Campagnola. Con ciascuna realtà, il dialogo sarà il punto di partenza: ascolteremo le loro proposte e, insieme, costruiremo percorsi che rispondano ai bisogni concreti degli adolescenti.

Le collaborazioni non saranno a senso unico, ma basate su scambi autentici: i ragazzi porteranno energie nuove, idee fresche e partecipazione, contribuendo a rafforzare e rinnovare i servizi e le attività delle realtà partner.

Fondamentale sarà anche la collaborazione con il Comune di Campagnola Emilia e il Progetto Giovani gestito da Prodigio con cui realizzeremo alcune iniziative pensate per aumentare nei ragazzi il senso di appartenenza e cittadinanza attiva. Vogliamo che i giovani sappiano che esistono spazi e strade per far sentire la propria voce, e che l'ente comunale è un interlocutore aperto e disponibile alla partecipazione giovanile.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Nel corso del progetto saranno attivate diverse forme di monitoraggio utili a valutare l'andamento delle attività e l'efficacia degli interventi. Verrà rilevata la partecipazione dei ragazzi alle iniziative proposte, con l'obiettivo di analizzare l'andamento numerico e qualitativo della presenza nel tempo. Parallelamente, saranno organizzate riunioni periodiche di équipe tra i professionisti coinvolti, per confrontarsi sugli obiettivi raggiunti, quelli ancora da conseguire e sulle modalità operative da adottare. Verranno inoltre somministrati questionari a spot sia agli adolescenti che alle famiglie, per raccogliere feedback utili a cogliere il grado di soddisfazione, rilevare eventuali criticità e orientare gli sviluppi futuri del progetto in modo partecipato e condiviso.

Infine abbiamo pensato una volta al mese di organizzare incontri periodici informali con i ragazzi o con i genitori, per approfondire in modo qualitativo esperienze, bisogni, aspettative e percezioni sull'andamento del progetto.